

Il sorteggio «regala» un cliente scorbuto alla squadra di Trapattoni

# Il pericolo è spagnolo Coppa, Juve-Barcellona e Inter-Nantes

In Coppa Campioni si gioca anche Bayern di Monaco-Anderlecht: avremo in anticipo due semifinali - L'Aberdeen (unica rimasta dell'area britannica nelle tre Coppe) se la vedrà con gli svedesi del Goteborg - In Coppa Uefa scontro diretto tra Hajduk e Waregem

## Calcio

ZURIGO — Dannati scherzi del sorteggio: la Juventus, che eliminò al secondo turno la connazionale Verona, nei quarti di Coppa dei Campioni si troverà di fronte gli spagnoli del Barcellona. Ma non basta qui i tedeschi federali del Bayern di Monaco se la vedranno con i belgi dell'Anderlecht. Come dire che il 5 e il 19 marzo prossimi (negli incontri di andata e di ritorno), assisteremo in anticipo a due semifinali di Coppa dei Campioni. Questo perché si troveranno a giocare squadre di gran lignaggio. La Juventus, infatti, ha vinto tutto: è campione uscente di Coppa Campioni (batté il Liverpool nella tragica serata dell'Heysel), Coppa delle Coppe (1983-84), Coppa Uefa (1976-77). Il Barcellona, attualmente secondo in classifica nel campionato spagnolo, non ha mai vinto la Coppa dei Campioni, ma è aggiudicatosi due volte la Coppa delle Coppe (1978-79 e 1981-82), e ben cinque volte quella Uefa (dal '55 al '59 e nel 1965-66).

tratterà di due magnifici scontri che però toglieranno di mezzo — come abbiamo accennato — due grandi protagonisti del calcio europeo. Forse il fatto che Juventus e Anderlecht giocheranno l'incontro di andata fuori casa, potrebbe far pendere la bilancia dalla loro parte. Le altre due partite sono di ridotto peso, sia come tecnica sia come richiamo. Gli scozzesi dell'Aberdeen sono gli unici rimasti dell'area britannica nelle tre Coppe, essendo le squadre inglesi escluse per la strage dell'Heysel. Quanto all'Inter, il Nantes, che non appare avversario proibitivo. Viceversa Hajduk e Waregem, che hanno eliminato rispettivamente il Real Madrid (clamorosa la sua impresa che le permise di rovesciare lo 0-4 col Borussia, vincendo il ritorno per 5-1). In Coppa delle Coppe, invece, incontrerà gli equipaggiati a parte il Benfica favorito d'obbligo contro il Dukla Praga, mentre segnaliamo lo scontro «Est-Ovest» con i tedeschi della Dinamo di Dresda e il Bayer Verdinger.

## COPPA DEI CAMPIONI

Detentrici: Juventus (Italia). Finale: 14 maggio 1986

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
Bayern Monaco (Rft) - Anderlecht (Belgio)	5 Marzo	19 Marzo
Stesrus Bucarest (Romania) - Kuusysi L. (Finlandia)	5 Marzo	19 Marzo
Aberdeen (Scozia) - IFK Goteborg (Svezia)	5 Marzo	19 Marzo
Barcellona (Spagna) - JUVENTUS (Italia)	5 Marzo	19 Marzo

## COPPA DELLE COPPE

Detentrici: Everton (Inghilterra). Finale: 7 maggio 1986

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
Rapid Vienna (Austria) - Dynamo Kiev (Urss)	5 Marzo	19 Marzo
Dukla Praga (Cecoslovacchia) - Benfica (Portogallo)	5 Marzo	19 Marzo
Dynamo Dresda (Rdt) - Bayer Uerdinger (Rft)	5 Marzo	19 Marzo
Stella Rossa (Jugoslavia) - Atletico Mad. (Spagna)	5 Marzo	19 Marzo

## COPPA UEFA

Detentrici: Real Madrid (Spagna) Finali: 30/4/86, 13 o 15/5/86

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO
Sporting Lisbona (Portogallo) - Fc Colonia (Rft)	5 Marzo	19 Marzo
Real Madrid (Spagna) - Neuchatel X. (Svizzera)	5 Marzo	19 Marzo
Hajduk Spalato (Jugoslavia) - Waregem (Belgio)	5 Marzo	19 Marzo
INTER (Italia) - Nantes (Francia)	5 Marzo	19 Marzo

## Svezia per gli azzurri nei «quarti» Under 21 (Vicini soddisfatti)

ZURIGO — L'Italia affronterà la Svezia nei quarti di finale del campionato europeo «espoirs» Under 21. La gara d'andata si svolgerà in Svezia. Le date dei due incontri non sono state ancora fissate, ma i quarti di finale dovranno essere completati entro la fine di marzo per cui è probabile che si giochi il 12 e il 26. Questo l'esito del sorteggio: Svezia-Italia; Danimarca-Inghilterra; Polonia-Ungheria; Francia-Spagna. La vincente di Svezia-Italia incontrerà in semifinale la vincente di Danimarca-Inghilterra. Il turno di semifinale dovrà essere completato entro la fine di aprile.

suoi trascorsi. La Svezia è una squadra interessante e il suo valore lo ha dimostrato vincendo benissimo un girone eliminatorio che comprendeva Germania Occidentale, Cecoslovacchia e Portogallo, forse il girone più difficile. Giocare prima in trasferta vi darà una mano? «A livello di Under 21 non è determinante. A noi è capitato di andare bene sia giocando la prima in casa sia in trasferta. Comunque l'andata in Svezia non è certo da buttare via...»

## Boniperti non ritiene insuperabile l'ostacolo

Trapattoni: «Gli spagnoli ci metteranno alla frusta» - Entusiasti Mauro e Laudrup per la grossa occasione nel primo anno di Juve

Dalla nostra redazione TORINO — Il primo a fregarsi le mani dalla disfidazione per l'accompimento. Barcellona-Juventus è stato il presidente bianconero Giampiero Boniperti. Il sorteggio di Zurigo l'ha reso doppiamente felice: perché il Comunale rivivrà, all'ritorno, una grande sfida con una degna cornice di pubblico, dopo due matches della Juventus della più amara solitudine, e poi perché spera che si sbarazzi subito di uno dei più difficili rivali in casa, la prima del 77. La seconda Coppa dei Campioni, Boniperti la vuole a tutti i costi, per esporla senza remore o complessi tra i trofei conquistati dalla Juventus. Certo c'è il rischio di soccombere col Barcellona. Però, ed è in questo non si può che deridere ragione, «è un'occasione di successo in giro per l'Europa non se ne trovano più tante. Quindi

il dente cariato è meglio toglierlo subito. In fondo, pur con tutto il rispetto per il Barcellona, la squadra da battere in questo scorcio di stagione è la Juventus. È di questo scorcio che si parla. I giocatori, ventenni sono apparsi galvanizzati dalla notizia. La dichiarazione raccolta a caldo rivelano un grado di sicurezza mista ad eccitazione per il doppio confronto che sulla carta promette scintille.

Tra i più entusiasti vi è Massimo Miro. Ho già avuto un'esperienza positiva con le formazioni spagnole nel '77, quando affrontammo l'addoppio finale di coppa Uefa l'Atletico Bilbao.

## I francesi? Corso non li teme, Pellegrini sì

«Temevo di più Real Madrid e Hajduk» dice l'allenatore - Il Nantes ha eliminato Rejkjavik, Partizan Belgrado e Spartak di Mosca

MILANO — La Coppa Uefa per l'Inter è l'ultima speranza di una stagione, comunque finisce, deludente. Logico, quindi, che ci fosse molta attesa tra i nerazzurri per l'esito del sorteggio. Il Nantes, pur avendo vinto sei volte il titolo francese, non è una formazione insuperabile. Mario Corso è ottimista: «Temevo di più il Real Madrid e il Hajduk Spalato che mi ha davvero impressionato per il modo come ha eliminato il Torino».

Il ritorno in trasferta? «Non ha molta importanza. Poi l'Inter è una squadra che reagisce in maniera strana: giusto a Varsavia siamo riusciti a qualificarci dopo una deludente partita al Mezzacorona. Un po' più allarmato il presidente Pellegrini, il calcio francese è campione d'Europa e il Nantes è una delle sue squadre più prestigiose e rappresentative. Per superare il turno occorrerà una interconcentrata, determinata e al meglio della condizione fisica e psicologica.

ORA CI SI È MESSO ANCHE IL MALTEMPO: ieri, infatti, i nerazzurri hanno dovuto allenarsi in qualche modo sul campo mezzo ghiacciato e mezzo fangoso di Appiano Gentile. I problemi restano anche se la «grana» Collovati sembra in qualche modo rientrata. Pellegrini ha seguito il consiglio di Corso di non moltiplicare le «arbelioni» di Pisa. Ritornando al Nantes, va detto che è rimasto da solo a difendere il prestigio transalpino nelle coppe europee. Nei tre turni precedenti, dopo il clamoroso tonfo in Islanda con il Valur Rejkjavik (risettato poi da un tre a zero casalingo), i francesi hanno eliminato alla grande il Partizan Belgrado pareggiando 1-1 in trasferta e infliggendogli un perentorio 4-0 in casa. Nel terzo turno riuscì addirittura a superare (con un rigore) lo Spartak Mosca. In casa i francesi si accontentarono di un pareggio (1-1). E, conosciuto il nome degli avversari, si sono detti soddisfatti del sorteggio.

## Clamoroso trasferimento (c'è un solo precedente); e dietro c'è un mistero

# «Ok, centravanti, vai in Occidente» Calciatore Urss ceduto al Rapid Vienna

Del nostro corrispondente MOSCA — Notizia a suo modo sensazionale, e/o piccolo mistero: Juri Gavrilov, centravanti dello Spartak di Mosca, ha ottenuto il permesso di andare a giocare per due anni nel Rapid di Vienna. La notizia era ieri sulla Komsomolskaja Pravda, attribuita a Nikolaj Petrovic Starostin, dirigente-educatore dello Spartak. Si tratta di una innovazione quasi assoluta, visto che mai prima d'ora (con una sola eccezione in tutta la storia del calcio sovietico) un giocatore era stato autorizzato a farsi ingaggiare da una squadra del mondo capitalistico. L'eccezione — curiosamente di nuovo con il Rapid di Vienna — è stato Anatoli Zinchenko, un attaccante abbastanza noto che giocava nella Zaria (Alba) di Voroschilovgrad e che ottenne stranamente il permesso di rompere il ghiaccio del 1981 al 1983. Non chiedete perché sempre con il Rapid: nessuno lo sa.

«Quale autorizzazione? — ha detto — Starostin ha commesso una grave imprudenza, e con la Komsomolskaja Pravda anche, rivelando questa storia». Ma, gli abbiamo chiesto, è vera o falsa? È venuto fuori che sì, esistono trattative tra Gavrilov e il Rapid e che, quindi, Gavrilov è stato autorizzato a condurre. Come si concluderanno — ha aggiunto il funzionario — non si sa. Forse non lo sa lui. Ma Starostin, sul giornale, è stato esplicito: Gavrilov sarà per due anni a Vienna. Quando comincerà? «Nell'autunno prossimo, non prima». E nel frattempo che farà. «Si allenerà individualmente». Quanti soldi prenderà nessuno è stato in grado di rivelare. All'abbottinato funzionario del Comitato per lo sport era inutile chiederlo. Dall'altra parte è noto che il calcio austriaco è uno dei più riservati che esistono in Europa. Non chiedete a un giocatore quanto guadagna e non chiedete nemmeno ai dirigenti della sua squadra: sarà del tutto inutile. Fatto sta che la storia di Gavrilov, sembra indicare una svolta liberalizzatrice che potrebbe aprire le porte per i calciatori così come già è avvenuto, in anni recenti, per i giocatori di hockey su ghiaccio.

Finora i sovietici avevano acconsentito ad esportare soltanto i loro allenatori e con una destinazione precisa: i paesi del Terzo Mondo, ai quali si deve offrire l'aiuto fraterno anche nel campo sportivo. Ma un giocatore, per giunta tra i più famosi del paese, «venduto» al regno del capitale, questo era proprio considerato, fino a qualche tempo fa, una eresia. Ricordo che qualche anno fa l'ala sinistra della Dynamo Kiev, Blokhin, cominciò a fare gola ad una squadra italiana del nord. Vi furono tentativi seri, prima discreti sondaggi, poi proposte vere e proprie al Comitato sovietico per lo sport. Fu testimone di una di quelle risposte, la definitiva: «Mai e poi mai un giocatore sovietico sarà autorizzato a giocare fuori dai confini, per una squadra straniera». E invece i tempi corrono e quello che ieri era considerato impossibile oggi diventa possibile anche in Urss. A meno che il Rapid non sia una eccezione «politica» per davvero. A noi risulta, infatti, che uno dei suoi manager, di nome Giaska, sia anche il responsabile sportivo del Comitato centrale del Pc austriaco.

L'Urss apre le frontiere? Se fosse accaduto qualche anno fa Blokhin (nella foto) avrebbe giocato probabilmente in Italia



## Primi due punti in Coppa Campioni

# Simac batte Real Madrid con qualche brivido e continua a sperare

In avanti di 17 punti nel primo tempo i milanesi si sono fatti raggiungere nella ripresa - Poi D'Antoni ha rimediato

## Basket

MILANO — Povera Simac, alla sua età non ce la fa proprio a giocare due partite in una settimana: ieri sera ha vinto (86-78) contro il Real, prima vittoria di Coppa dei Campioni, ma quanta sofferenza. Domenica Schoene aveva giocato bene, ieri sera un disastro. Premier ha fatto un bellissimo primo tempo ma nel secondo tempo tirava col polso e non più con le dita. Henderson, si sa, è proprio un americano sbagliato. Per fortuna, dall'altra parte, c'era un Real Madrid pasticciaccio e anche lui un po' invecchiato con Corbalan spompato, con Iturriga stranamente avulso dalla partita con i due americani piuttosto scarsi che si sono svegliati solo a metà del secondo tempo. La Simac comunque, che aveva fatto il primo tempo con 17 punti di scarto, a tre minuti dall'fine

si è ritrovata in pareggio, 73 a 73 con una squadra all'ostacolo con il solo D'Antoni a usarla la testa. E infatti ancora una volta lui, D'Antoni, ha salvato la squadra e la partita. In poco più di due minuti ha segnato quattro tiri liberi, un canestro, ha rubato due palle in difesa. La Simac parte pimpante: dopo tre minuti è avanti già di 9 punti (11-2). Il Real Madrid sembra bloccato, perde palloni in attacco, difende con un «uomo» molto lieve e per i milanesi tutto sembra filare liscio. In particolare Premier è molto preciso, da fuori e da sotto. Menghin quando Martin commette il quinto fallo, la Simac ha ancora 16 punti di vantaggio. Ma il gli arbitri perdono per un attimo la testa, forse si pentono di aver buttato fuori il pivot della nazionale spagnola. Due o tre minuti di bagarre: Sainz rimette in campo gli americani che non aveva fatto scendere sul parquet all'inizio del tempo. I due americani vanno a nozze, il Real Madrid incredibilmente a tener su la baracca sono Menghin e D'Antoni.

mente e Peterson lo richiama in panchina. Il Real continua a sbagliare fuori dal cerchio e perde il 50 per cento di tiro è molto bassa. Mentre per i milanesi Premier non perdona. Al 18' sale a 17 punti la differenza (41-24). Menghin però zoppica vistosamente e chiede il cambio. Al suo posto entra Gallinari. La partita però non cambia molto e la Simac alla fine dei primi venti minuti è 17 punti avanti (48-31). All'inizio del secondo tempo il vantaggio sale a 21 punti ma la Simac perde troppi palloni. Il Real Madrid passifica anche lui e al 5' del secondo tempo, quando Martin commette il quinto fallo, la Simac ha ancora 16 punti di vantaggio. Ma il gli arbitri perdono per un attimo la testa, forse si pentono di aver buttato fuori il pivot della nazionale spagnola. Due o tre minuti di bagarre: Sainz rimette in campo gli americani che non aveva fatto scendere sul parquet all'inizio del tempo. I due americani vanno a nozze, il Real Madrid incredibilmente a tener su la baracca sono Menghin e D'Antoni.

## Milan, accordo più vicino sui 15 miliardi

Dopo la grande kermesse per l'approvazione del bilancio e l'ufficiale domani, s'incroci con l'avvocato Donella, rappresentante di Farina. Che la trattativa subirà un'accelerazione, lo sostiene il presidente della società. Berlusconi offre a Farina per l'acquisto della società. Gli altri (10 per coprire l'ordinaria amministrativa fino a giugno) e 15 destinati al potenziamento della squadra) ovviamente a Farina non interessano più di tanto. Quest'ultimo sembra che abbia un po' ammorbidito le richieste in vista del prossimo colloquio che avverrà tra i legali delle due parti. Oggi, infatti, a Milano i le-

## Platini non ha deciso sul futuro

TORINO — Michel Platini non ha ancora preso alcuna decisione sul suo futuro: cioè se rinnoverà il contratto con la Juventus o se cambierà società. Lo ha dichiarato ieri lo stesso Platini nel corso della trasmissione televisiva TG 2-Sportissima. Platini ha detto tra l'altro: «Ho quasi 31 anni e devo perciò valutare le offerte che mi vengono da società che possono offrirmi qualcosa per il doppiopiede. Con il Seravalle il discorso è chiuso. Gli è stato chiesto se sia scottato che, in caso di una sua partenza dalla Juventus, non accetterà alcuna società italiana. Ma Platini ha risposto: «Nulla si può dire per scottato, ed a chi gli domandava se fosse vero che il Napoli gli ha offerto 15 miliardi per tre anni, ha ribattuto: «Non se ne proprio nulla».

gale di Berlusconi, l'avvocato Dotti, ed è probabile che in serata, o al massimo domani, s'incroci con l'avvocato Donella, rappresentante di Farina. Che la trattativa subirà un'accelerazione, lo sostiene il presidente della società. Berlusconi offre a Farina per l'acquisto della società. Gli altri (10 per coprire l'ordinaria amministrativa fino a giugno) e 15 destinati al potenziamento della squadra) ovviamente a Farina non interessano più di tanto. Quest'ultimo sembra che abbia un po' ammorbidito le richieste in vista del prossimo colloquio che avverrà tra i legali delle due parti. Oggi, infatti, a Milano i le-

gale di Berlusconi, l'avvocato Dotti, ed è probabile che in serata, o al massimo domani, s'incroci con l'avvocato Donella, rappresentante di Farina. Che la trattativa subirà un'accelerazione, lo sostiene il presidente della società. Berlusconi offre a Farina per l'acquisto della società. Gli altri (10 per coprire l'ordinaria amministrativa fino a giugno) e 15 destinati al potenziamento della squadra) ovviamente a Farina non interessano più di tanto. Quest'ultimo sembra che abbia un po' ammorbidito le richieste in vista del prossimo colloquio che avverrà tra i legali delle due parti. Oggi, infatti, a Milano i le-

gale di Berlusconi, l'avvocato Dotti, ed è probabile che in serata, o al massimo domani, s'incroci con l'avvocato Donella, rappresentante di Farina. Che la trattativa subirà un'accelerazione, lo sostiene il presidente della società. Berlusconi offre a Farina per l'acquisto della società. Gli altri (10 per coprire l'ordinaria amministrativa fino a giugno) e 15 destinati al potenziamento della squadra) ovviamente a Farina non interessano più di tanto. Quest'ultimo sembra che abbia un po' ammorbidito le richieste in vista del prossimo colloquio che avverrà tra i legali delle due parti. Oggi, infatti, a Milano i le-

## A Cervinia la Coppa del Mondo con una curiosità

# Correvano con Mennea, ora sono protagonisti del bob

Stefano Ticci è un ragazzo toscano alto e forte. Si è dato al bob dopo una breve carriera di velocista in atletica leggera. Correva i 100 in 10"7 e oggi a Cervinia è il frenatore di Alex Wolf, pilota. Alex Wolf e Stefano Ticci sono al secondo posto nella quarta prova di Coppa del Mondo a soli 12 centesimi di secondo da uno dei tre equipaggi sovietici. Sono quindi assai vicini alla vittoria.

Da un po' di tempo il bob recluta specialisti di atletica leggera, in prevalenza velocisti. Perché? Perché sono assai utili nella spinta e non di rado il tempo di spinta ha una influenza determinante nel tempo finale. Nella pattuglia dei frenatori ci sono infatti Huber, Indra, già campione e primatista italiano di decathlon, Gianfranco Lazzar, potente sprinter compagno di staffetta di Pietro Mennea (era un fulmine fino ai 50-60 metri e poi si appesantì), Paolo Scaramuzza e Massimo Clementoni. Tutti velocisti che hanno cercato nuove soddisfazioni in una specialità affascinante e pericolosa.

Stefano Ticci è un toscano cui non fa difetto la parola, al contrario di Alex Wolf che invece parla con lo stesso entusiasmo con cui si va dal dentista. Descrive assai bene quel che ha provato la prima volta che ha messo piede su di un bob: «Era come essere in una lavatrice mentre va la centrifuga. Non ci capivo niente. Adesso ha capito tutto e la sua abilità nella spinta è preziosissima. Giancarlo Torriani è il direttore agonistico degli azzurri. È svizzero e degli svizzeri, formidabili interpreti del bob, da sempre, costano ogni segreto. Al termine delle prime due discese di ieri mattina a Cervinia, sulla pista del Lago Blu, diceva i patti dei sovietici: «Sono scorrevolissimi, diva». «Vorrei averli io. Ma forse li avrà. Infatti è il professor Antonio Dal Monte che sta lavorando per eguagliare i gioielli tecnici dei sovietici, dei tedeschi dell'Est, degli svizzeri e degli inglesi (un bel siluro realizzato dalla Rf).

## Domenica la Millegrobbe con il «Premio l'Unità»

Da oggi a domenica l'altopiano di Lavarone. Trento, una classica delle gare di fondo: la Millegrobbe. Si tratta di una gara a tappe: tre, ognuna di 30 chilometri. Vi sarà una fortissima partecipazione sovietica, per la prima volta, grazie alla collaborazione del Festival dell'Unità sulla neve, l'Urss

## Anche la neve a Genova: così Italia-Olanda non s'è giocata

GENOVA — Prima la pioggia torrenziale, poi addirittura la neve. Risultato: l'incontro di calcio tra le rappresentative sperimentali di Italia e Olanda non si farà più. Rinviato una prima volta da l'altro ieri a ieri, il match è stato definitivamente annullato per la nevicata che — caduta in nottata — ha reso definitivamente impraticabile il terreno di gioco. Ieri mattina è bastato un rapido sopralluogo per decidere l'annullamento della partita. Seccato Bearzot, che ha visto sfumare una occasione per provare altri giocatori azzurri.

## A La Paz Braun fallisce il record sui 5 km, ma domani prova l'ora

LA PAZ — Gregor Braun ha fallito il record sui 5 chilometri che appartiene al danese Oersted con 5'45"94. Ieri, sulla pista boliviana più alta del mondo (3.417 metri), Braun ha coperto la distanza in 5'57"90 ed è percorso di bicicletta dopo aver accorso altri 3.600 chilometri. Un'altra delusione, dunque, per il tedesco che aveva in programma anche i primati dei 10 e dei 20 chilometri, entrambi in possesso di Moser. Ieri Braun si è ritenuto danneggiato dal vento e tuttavia domani riproverà nuovamente per tentare il record dell'ora.

## Brevi

OGGI DISCESA — Si disputa oggi a Badgastein in Austria la discesa libera femminile valida per la Coppa del Mondo di sci. IL MONZA A CAROSI — Il Monza ha comunicato ufficialmente di aver esonerato l'allenatore Alfredo Magni e di aver affidato la squadra, ultima in classifica in serie B, a Paolo Carosi. PARI-DAKAR — La tappa della notte del Rally Parigi-Dakar è stata vinta dal belga Jacky Ickx. Il francese René Metge guida la classifica della auto. Chiusa l'avventura per Giancarlo Golinzi, brettista di «Matia Bazzera». RIFUTATO L'ADIDAS — Cinque atleti della nazionale jugoslava di atletica leggera non hanno

accettato di sottostare all'impegno pubblicitario che la Federazione ha concluso con la «Slovenia-sports» di Lubiana per il marchio Adidas. I cinque atleti esclusi dalla nazionale sono: KURVAY SOSPELO — La Fifa ha sospeso i Kuwait dalle competizioni internazionali di calcio per irregolarità amministrative. COREA: NULLA DI FATTO — Nessun accordo è stato raggiunto a Ginevra tra Corea del Sud e Corea del Nord per i Giochi Olimpici del 1988 e Seul. STEARDO GIOCA — Antonello Steardo giocherà con l'Aranzano, A2 di pallanuoto. Il giocatore ha raggiunto un accordo con la società Mamei volti che non voleva dargli il nulla osta.